

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

L'INU insieme a importanti enti¹ dal 2016 sta sviluppando il Progetto pilota Città accessibili a tutti. In occasione del XXX Congresso dell'Istituto, aprile 2019 a Riva del Garda (TN), alla scadenza del primo triennio sono state proposte le Linee guida per politiche integrate e si è avviata il programma 2019-2021.

PROGRAMMA 2019 – 2021 (Aggiornamento 27.06.2019)

In continuità con le finalità del Progetto (www.atlantecittaccessibili.inu.it) questo documento presenta il programma per il triennio 2019-2021 che il Gruppo di lavoro² si impegna a mettere in atto anche adottando eventuali modifiche che si potranno rendere necessarie per eventuali adeguamenti ai mutati contesti di riferimento ma pure per scelte decise dal GdL.

L'adesione al Progetto "Città accessibili a tutti" implica anche la sottoscrizione del presente programma.

AZIONI

L'ambito di azione del programma è definito dalle relazioni che l'accessibilità a 360°, nelle sue molteplici esperienze e manifestazioni, ha avuto, ha e potrebbe avere con il contesto urbano e territoriale.

L'obiettivo principale nel triennio in corso è costituito dallo sviluppo delle Linee guida per politiche integrate all'interno del percorso-processo finalizzato alla realizzazione di un "**Patto per l'urbanistica - città accessibili a tutti**". Il disegno, sicuramente complesso, riprende le indicazioni emerse dal XXX Congresso INU che ha individuato nel "Governare la frammentazione" la pratica utile per agire positivamente su: ambiente, società ed economia; dispersioni insediative, politiche e istituzioni; inclusione, qualità della vita, condizioni di fragilità e frantumazione della convivenza; dispersione relazionale e preminenza della tecnologia anche comunicativa; settorialità e separatezza di conoscenze, competenze e norme; e si potrebbe proseguire. Tutte queste frammentazioni stanno anche nel "pianeta" dell'accessibilità a 360° ed escludono quella gestione integrata che seppure poco adottata non ha prodotto fin qui efficienza nelle soluzioni che invece possono essere composte adottando l'approccio del "mosaico": attraverso scelte selettive "permette di considerare la frammentazione come un dato vitale, componente non di incertezza, ma per pratiche democratiche responsabili, trasparenti, competenti. Anche in urbanistica". Il **Patto per l'urbanistica - città accessibili a tutti** è la convenzione all'interno della quale impegnarsi per applicare le Linee guida per le politiche integrate.

L'ampia articolazione, la multiscalarità e i differenti contesti di riferimento (ambiti rurali, parti urbane, città, territori, aree vaste, ecc) dell'accessibilità a 360° pongono frequentemente agli enti la necessità di disporre di **strumenti finanziari** destinati a progettualità, realizzazione e gestione degli interventi, al riguardo si ritiene necessario approfondire l'utilizzo e le potenzialità delle opportunità europee offerte dai fondi strutturali in particolare in vista della nuova programmazione 2021-2027.

L'attuazione di Città accessibili a tutti ha messo in evidenza l'importanza di costruire il sistema dell'accessibilità laddove la finalità superava la logica del singolo intervento di superamento delle barriere per un traguardo più ampio della qualità complessiva, si tratta di un'impostazione che è ribadita spesso nelle Linee guida e che spinge l'implementazione del Progetto sulle sue relazioni con le altre **reti che incidono sul benessere** come sono quelle inerenti la mobilità dolce, l'abitare, le prestazioni della città pubblica, l'ambiente, e tutte queste sono le tematiche da approfondire con iniziative specifiche.

¹ Si veda www.atlantecittaccessibili.inu.it

² A maggio 2019 fanno parte del GdL costituito dall'INU: **Francesco Alberti**, presidente INU Toscana; **Alessandro Bruni**, presidente INU Umbria, Coordinatore "Città accessibili a tutti"; **Claudio Centanni**, presidente INU Marche; **Barbara Chiarelli**, Università di Trieste; **Ilaria Garofolo**, direttore Dipartimento di Ingegneria, Università di Trieste; **Isidoro Fasolino**, Università di Salerno; **Gaetano Manuele**, Dott. Ric. in Architettura; **Ernesto Marcheggiani**, Università Politecnica delle Marche; **Elena Marchigiani**, Università di Trieste; **Luca Marzi**, Università di Firenze; **Piera Nobili**, presidente CERPA Italia Onlus; **Lorenzo Porzio**, studente Scuola di Architettura, Politecnico di Milano; **Iginio Rossi**, INU, Coordinatore "Città accessibili a tutti"; **Alessia Rosu**, studente scuola di Architettura, Università di Firenze; **Francesco Sbeti**, direttore Urbanistica Informazioni; **Valeria Tatano**, IUAV Venezia; **Piero Toseroni**, INU Umbria.

Le priorità da sviluppare devono consentire l'ulteriore **estensione degli aderenti** che si considera una delle maggiori prerogative del Progetto rafforzata anche dalla loro eterogeneità in grado di rappresentare quella visione che sintetizzata dalla definizione "accessibilità a 360°" caratterizza "Città accessibili a tutti".

La **promozione delle Linee guida** illustrate in "Atlantecittàaccessibili" costituisce la principale azione per implementare il progetto e incrementare la raccolta delle esperienze nel repertorio delle buone pratiche.

Al fine di estendere il contesto di riferimento a un panorama più differenziato e internazionale si considera rilevante la realizzazione di occasioni di **confronto con esperienze straniere**, in particolare europee, incentrate su progetti per la fruizione di spazi e servizi, strumenti per programmare e pianificare, processi per politiche integrate e interattive, formazione per promuovere consapevolezza.

Risulta altresì indispensabile migliorare il livello base dell'accessibilità della nuova piattaforma, nonostante presenti una valutazione sufficiente, e operare affinché il sito sia dotato di una **versione in inglese** e possa disporre di un supporto stabile per il suo **aggiornamento**.

Essendo ampi i materiali prodotti nel triennio 2016-2018 occorre impegnarsi nella diffusione, attraverso **pubblicazioni e contributi** su mezzi informativi delle impostazioni e dei risultati di "Città accessibili a tutti".

Sono poco frequenti i lavori di **ricerca e tesi di laurea** riguardanti l'accessibilità a 360° che rivolgono attenzione all'inserimento nel contesto urbano e territoriale, per invertire questa tendenza si propone di istituire iniziative per premiare con modalità da definire i lavori più meritevoli.

È auspicabile la realizzazione di **confronti tra le università** italiane, ma anche di **protocolli di intesa**, nei quali: si espongano le finalità del progetto; si scambino dati e conoscenze; si promuova l'accessibilità a 360°; si riportino le buone pratiche locali in tema di abbattimento delle barriere al funzionamento urbano; si coinvolgano anche gli studenti universitari in una call for papers che inviti loro a proporre progetti e soluzioni, anche non realizzate, che possano migliorare la qualità della vita di chi vive una condizione di disabilità, esclusione, ecc. In tale quadro, si ritiene di dover considerare la continuità dei tracciati ciclabili e dei percorsi pedonali come un criterio in grado di contribuire all'elevazione dei livelli di sicurezza urbana, sia reale che percepita, in relazione al verificarsi di eventi criminosi.

La formazione utilizza principalmente modalità frontali che non ottengono l'interazione tra i frequentatori e non riescono a mostrare la dimensione reale delle barriere, il programma prevede l'impegno per inserire pratiche di **laboratori formativi** finalizzate al raggiungimento di obiettivi normativi, progettuali, realizzativi.

Gli interventi inerenti l'accessibilità faticano a incidere sulla qualità urbana, sulla priorità di attuazione, sull'identità dei luoghi, tutti questi aspetti sono causati anche dalla scarsa comunicazione che si può affrontare lanciando una forma di **riconoscimento "Città impegnata nell'accessibilità per tutti"** che sull'esempio di altre azioni similari (marchi di qualità, bandiere, ecc) potrebbe prevedere premialità da definirsi in fase di costruzione dell'iniziativa.

L'attenzione all'accessibilità per tutti presentando nel Paese una condizione a macchia di leopardo giustifica il **coinvolgimento del sistema INU** che dispone di Sezioni in tutte le regioni e di un consistente calendario di eventi, attraverso iniziative per diffondere la cultura di città accessibili a tutti anche a livello locale.

Il grado di integrazione tra politiche, strategie, piani, programmi, interventi sull'accessibilità per tutti spesso è quasi inesistente, è necessario costruire iniziative per sollecitare e promuovere l'integrazione di **pianificazione e programmazione**.

Ai fini di sviluppare una maggiore promozione è utile costruire un **gruppo Facebook "Città Accessibili a Tutti"** che: diffonda le buone pratiche individuate; sostenga le attività del GdL; orienti sull'importanza dell'accessibilità a 360°; favorisca il coinvolgimento di nuovi soggetti-attori.

L'impegno rivolto alla promozione si può estendere anche alla realizzazione di **spot per sensibilizzare**, da veicolare attraverso i social media, in cui vengano evidenziate le difficoltà determinate dalle barriere (fisiche, sensoriali, percettive, cognitive, culturali, sociali, economiche, di genere) che limitano l'accesso delle persone al funzionamento urbano.

